

L'INTERVENTO

**PRG, CHE STRANO
SOLO ORA TUTTI
HANNO FRETTA**

La pressione dei media e della forze politiche in merito all'approvazione del Piano Regolatore del Porto rischia di diventare un coro conformista e superficiale che potrebbe soffocare la questione principale di questo dibattito, portando con sé tutte le conseguenze negative di scelte affrettate prese su questioni che potrebbero cambiare profondamente il futuro di questa città.

La prudenza con cui il Movimento Cinque Stelle sta affrontando la questione nasce non tanto da un'avversione pregiudiziale al progetto, ma dalla necessità di svolgere un processo democratico, per niente sconta-

to, sulla validità di questo progetto e sui vantaggi o svantaggi che si possono creare in tema di ambiente, economia, occupazione.

La fretta che si chiede a gran voce per la sua approvazione sembra voler impedire questo processo e sembra un tentativo di favorire interessi particolari e non collettivi. Non fosse altro che, nel segno di una politica che vogliamo sconfiggere, tale tema è affrontato dalle forze di opposizione di vario segno come una clava per erodere il consenso maturato dal Movimento senza entrare nel reale merito di questa scelta.

Di questo segno sembrerebbero gli articoli che di tanto in tanto appaiono su Il Tirreno da parte di una sigla, Livorno Democratica e poiché non sappiamo chi ci si nasconda o chi la rappresenti, la dice lunga sulla

reale legittimità popolare delle sue affermazioni.

Pertanto crediamo sia doveroso che le accuse di incompetenza e di non rappresentatività siano respinte al mittente.

Dove erano questi competenti Soloni quando per decenni la questione porto veniva continuamente rimandata o non affrontata ed il porto entrava nella sua crisi più importante dal secondo dopoguerra?

Perché non hanno alzato la propria voce quando il Cantiere Navale veniva distrutto facendo scomparire una realtà industriale di importanza storica ed occupazionale di rilievo, per far spazio ad un centro residenziale e ad un cantiere ormai residuale?

Dove erano quando hanno fatto andare in malora un Bacino di carenaggio che poteva sempre esprimere occupazione e conservare il know-how della cantieristica a Livorno?

Dove erano quando pochi scrivevano il Prp senza curarsi minimamente della partecipazione della cittadinanza alle loro scelte?

Dove erano quando l'immobilismo dell'Autorità Portuale di fatto bloccava lo sviluppo del Porto?

A dispetto del nome, non ci troviamo niente di democratico in questa esortazione al decisionismo e si respira, invece, nostalgia del decisionismo di Renzusciana memoria che tanti danni ha fatto e sta facendo a questo Paese e dove la cittadinanza è declassata solo a mera statistica numerica.

La nostra rappresentatività, è vero, è partita da un 19%, per poi aver conquistato il mandato da tutta la città per provare a respirare aria nuova, ma pro-

MA IL DECISIONISMO NO

Adesso c'è la fregola di far presto, ma dov'erano quando si dormiva fra errori e immobilismo?

prio perché della partecipazione abbiamo fatto una bandiera, piuttosto che del decisionismo di alcune élite, abbiamo voluto avviare un processo di confronto con esperti, addetti ai lavori, spedizionieri, piccole e medie imprese portuali, lavoratori del Porto e di qualsiasi cittadino informato che ha voluto portare il suo contributo al dibattito. È vero, possiamo sembrare lenti, ma obiettivamente si tratta di pochi mesi rispetto ad anni delle passate amministrazioni; il dibattito è aspro anche al nostro interno, ma il processo è avviato ed il quadro si fa sempre più chiaro e sicuramente partecipato.

Non possiamo ancora pronunciarci sulla scelta perché il percorso interistituzionale deve ancora giungere al termine, tuttavia ci sembra di aver garantito la giusta pluralità che merita il tema, avendo ascoltato tutte le componenti della città che hanno voluto esprimersi e dibattere sull'argomento. Anche se, per ovvi motivi elettorali, siamo entrati nel merito della questione in una fase tardiva rispetto agli iniziali processi decisionali, riteniamo che quanto da noi avviato, costituisca una condizione necessaria per giungere a scelte condivise e giuste, in cui i cittadini, a vario titolo, sono stati i veri portatori di interesse collettivo. Per noi questa è democrazia.

Il gruppo consiliare M5S

